

4988

25  
1939

Finzi

V<sup>o</sup> contributo

WL Brown

CI

B

Estratto dal Bollettino della Società Entomologica Italiana  
Volume LXXI, N. 5 — 5 Giugno 1939, XVII

---

BRUNO FINZI

QUINTO CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLA FAUNA  
MIRMECOLOGICA DELLA VENEZIA GIULIA.

Questo breve contributo riporta un elenco di specie raccolte in questi ultimi dieci anni e delle quali mi è sembrato utile dar notizia perchè non ancora trovate nella Venezia Giulia o per descrivervi singole particolarità sistematiche.

*Sysphincta europaea* Forel

Emery, Bull. Soc. Ent. Ital., XLVII (1915), 1916, pag. 103.

Il ♂ descritto da Forel nel 1905 (Ann. Soc. Ent. Belg., pag. 177-178), la ♀ da me citata nel 1927 (Boll. Soc. Ent. Ital., pag. 7) e raccolta a Skrilje (Vippacco) nel 1926 dall' amico E. Pretner, erano i due unici esemplari raccolti nella regione Giulia. Nota dall' Andalusia, dalla Liguria, Piemonte, Emilia, Balcania, Ungheria (secondo Szabò, 1910) sempre in piccolo numero, se si eccettua il nido intero scoperto dal collega Menozzi a Castelvetro (Emilia) nel 1922 (Atti Soc. Nat. e Mat. di Modena, 1924, pag. 5), questa rarissima formica venne rinvenuta dagli amici Dott. Stolfà, Giani, Koch a Zaule (Trieste) e sull' Ermada (Monfalcone) nel marzo ed aprile del 1931 stacciando il fogliame col quale

sono conformati i nidi di *Talpa*. Si può dire che ogni nido conteneva qualche esemplare (♂♂ e ♀♀ dealate), unitamente ad altre specie come *Myrmecina graminicola*, *Stenammas striatulum*, ecc. La stranezza di tale ritrovamento è dovuta al fatto che mentre queste ultime si rinvenivano di solito sotto i sassi o raccogliendo tra i muschi, nessuno di noi era riuscito a catturare un esemplare di *Sysphincta* pur avendo staccato migliaia di volte nelle più disparate località muschi, terriccio, detriti, corteccie, ecc. Si noti ancora che le *Sysphincta* uscirono soltanto dal vaglio del fogliame umido del nido e non dal terriccio circostante.

Il nido scoperto da Menozzi era situato « in un terreno soffice e poco argilloso ». Le ♂♂ e ♀♀ citate da Forel (Berl. Ent. Zeitschr., 1888, pag. 256) vennero raccolte al vaglio « auf sumpfigen Terrain, zwischen den Wurzeln dichter Binsenbüschel ». La subsp. *rossica* descritta da Arnold (Zool. Anz. 1930, pag. 143 e segg.) sopra esemplari di Aksaj (Territorio del Don) venne trovata « in einer alten schattigen Gartenanlage in der Nähe eines Baches....., während meiner Nachsuchungen nach Nestern von *Myrmecina graminicola* Latr.; es war zwischen den Wurzeln des Baumes in feuchten Boden in einem schattigen, dunklen Orte und hatte sehr wenig Einwohner ». Purtroppo gli altri Autori non descrivono l'ambiente di cattura; non si possono perciò trarre delle conclusioni in merito. La larga diffusione geografica della specie che dalla Rumenia (Bucarest, secondo Lomnický, 1922), Ungheria e tutta la Balcania comprese le isole del Ionio, raggiunge l'Andalusia, occupando pure l'Italia continentale e parte della penisolare, fornirà, insieme ai dati d'ambiente quando saranno conosciuti convenientemente, delle cognizioni preziose intorno alla sua rarità ed al suo strano sistema di vita.

#### *Stigmatomma denticulatum* Roger

Müller, Boll. Soc. Adriatica di Sc. Nat. 1923, pag. 24.

Conosciuta finora dalla Balcania, dalle Isole Ionie, dalla Dalmazia, dall'Italia occidentale, come pure dal Veneto e sud dell'Emilia, la specie venne raccolta dal Prof. Scheerpeltz al Canal di Leme (Istria, IV. 1921) e dal collega K. Koch a S. Giovanni di Duino (12. IV. 31) e a Liserta (Monfalcone, V. 1931). Gli esemplari provenienti da queste due ultime località vennero trovati staccando il terriccio sabbioso a circa tre quarti di metro di profondità; le ♂♂ stavano in piccoli nidi sferici, almeno apparentemente senza corridoi, insieme a molte larve.

Recentemente il mio caro amico Dott. Giovanni Springer, raccoglitore e studioso infaticabile, che da tanti anni dalle sue escursioni settimanali mi porta sempre qualche interessante formica, ha scoperto la specie nel giardino di casa sua a Trieste (IX. 1935). Quest'unica ♀, come pure le altre su citate, vanno ascritte probabilmente alla var. *gracilicornis* Menozzi di Rodi.

#### *Ponera eduardi* Forel

Müller, Boll. Soc. Adriatica di Sc. Nat. 1923, pag. 28.

Ho raccolto una ♀ di questa rara formica a volo a Trieste nell'agosto del 1935. Il Dott. Springer mi ha portato una serie di ♂♂, ♀♀ alate e ♂♂ da S. Giovanni di Duino, 9 ottobre 1938.

**Myrmica sulcinodis** Nyl.

Finzi, Boll. Soc. Adriatica di Sc. Nat. 1926, pag. 86.

E' un nuovo elemento della nostra regione. Il Dott. Springer raccolse un ♂ a Gemona, VIII. 1934 ed un gruppo di ♀ ♀ ♂ ♂ a Claut (Friuli), 24. IV. 1934.

**Cardiocondyla elegans** Emery

Emery, Bull. Soc. Ent. Ital., XLVII, 1916, pag. 153.

Ho trovato una ♀ dealata di questa interessante specie il 5 maggio 1935 a Redipuglia esaminando le radici di varie piante cresciute nella sabbia alla riva dell' Isonzo.

**Leptothorax affinis** Mayr

*Leptothorax tuberum* subsp. *affinis* Emery, Bull. Soc. Ent. Ital., XLVII, 1916, pag. 180.

♂ ♀ ed una ♀ dealata di Predmeia (Tarnova), leg. Dott. Springer. Ho avuto un intero nido costruito in un rametto di *Alnus*. Le ♀ ♀ sono piuttosto grandi, con le spine epinotali lunghe e leggermente ricurve. Il nido conteneva una decina di larve.

**Leptothorax rottenbergi** Emery

Müller, Boll. Soc. Adriatica di Sc. Nat. 1923, pag. 89.

Un' ♀ di Pola, 14. VI. 1933. Non era stata mai raccolta nella Venezia Giulia, mentre era nota dalla Dalmazia, Italia meridionale, Gargano e dintorni di Bologna.

**Leptothorax nigriceps** Mayr

Müller, Boll. Soc. Adriatica di Sc. Nat. 1923, pag. 93.

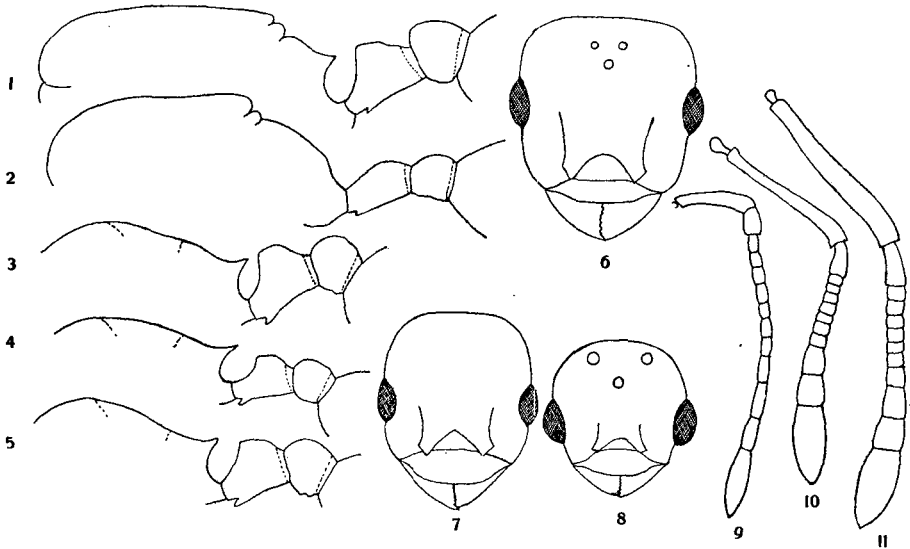
*Leptothorax tuberum* var. *nigriceps* Emery, Bull. Soc. Ent. Ital., XLVII, 1916, pag. 180; Forel, Mitth. Schweiz. Ent. Gesell. 1915, pag. 23.

Di questa specie erano conosciute come provenienti dalla Venezia Giulia soltanto poche ♀ ♀ del Ielenk, tra S. Lucia e Tolmino, dove vennero raccolte dal Prof. Müller. Ho in collezione una numerosa serie di esemplari delle seguenti località:

♂ ♀ ♀ ♂ ♂ Valbruna (Alto Tarvisiano), agosto 1933, raccolte in numerosi nidi situati sotto muschio nella cavità di rocce; ♀ Passo del Predil, luglio 1937; ♀ ♀ Podcetrtek (Stiria meridionale), leg. Dott. Jaeger; ♀ ♀ Val Lepenje (Alto Isonzo), 30. VII. 1927; ♀ ♀ Iavornik (Zolla), leg. Dott. Springer; ♀ ♀ S. Pietro del Carso, IV. 1933, leg. Dott. Springer; ♀ ♀ Nevea, 10. VII. 1930, leg. Dott. Stofla; ♀ Firenze, VIII. 1922, leg. P. Novak.

♀. - La breve descrizione del *Lept. nigriceps* Mayr (Verhandl. zool. bot. Gesell. Wien, 1855, pag. 441) fatta sopra un' unica ♀ dell' Austria inferiore combina perfettamente con i miei esemplari. Le spine epinotali delle ♀ ♀ variano nella lunghezza; singole leggere variazioni di forma si notano pure nel profilo del peziolo. Costante è invece sempre il colore del capo (bruno rossiccio), della clava (bruno-picea), del torace, peduncoli e base del gastro (giallo-rossicci), della parte restante del gastro (bruno-picea), dei femori (bruno-picei), delle tibie e tarsi (giallo carichi).

Il capo è finemente rugoso-striato; sul torace delle ♀♀ della Venezia Giulia predomina la zigrinatura; l'♂ di Firenze ha il torace piuttosto rugoso. Assai interessante è la serie di ♀♀ di Nevea. In esse è caratteristica l'estrema riduzione della pelosità; in alcuni esemplari il gastro è quasi totalmente glabro; il capo, il torace ed i peduncoli portano soltanto alcuni grossi peli eretti. Il postpeziolo è distintamente zigrinato, mentre nelle ♀♀ di Valbruna esso è rugoso. Il colore del corpo delle ♀♀ di Nevea inoltre è più oscuro; il torace è decisamente d'un rosso più intenso e le parti brune tendono più al piceo.



*Leptothorax nigriceps* Mayr

Torace e peduncoli di profilo: 1 - della ♀ di Valbruna; 2 - del ♂ di Valbruna; 3 - dell'♀ di Valbruna; 4 - dell'♀ di Firenze; 5 - dell'♀ di Nevea. Capo: 6 - della ♀ di Valbruna; 7 - dell'♂ di Valbruna; 8 - del ♂ di Valbruna. Scapo e funicolo: 9 - del ♂ di Valbruna; 10 - dell'♀ di Valbruna; 11 - della ♀ di Valbruna.

Le figure 1 - 8 sono disegnate allo stesso ingrandimento; le figure 9 - 11 ad un ingrandimento un po' maggiore.

♀. alata. Lunghezza 4.5 mm. - Capo leggermente più lungo che largo, con i lati sub-paralleli e l'occipite leggermente arcuato; lamine frontali un po' divergenti all'indietro. Capo rugoso striato su tutta la superficie; un po' meno rugoso attorno alle fossette antennali. Le mandibole sono invece lisce.

Ad eccezione della parte centrale dello scutello che è liscia e lucida e dell'epinoto che è zigrinato, tutto il torace è invece striato. Tale striatura è più marcata e regolare di quella del capo. Visto di profilo il mesonoto è diritto; le spine epinotali sono più o meno sviluppate. Ali ialine con la nervatura ed il pterostigma giallo pallidi. I peduncoli sono leggermente rugosi; visto di sopra il postpeziolo è soltanto un po' più largo del nodo del peziolo. Il gastro è liscio e lucido.

Tutto il corpo è sparso di peli eretti, ma non copiosamente. Le mandibole,

lo scapo ed il funicolo, esclusa la clava, le tibie ed i tarsi sono gialli; femori e clava bruno picei; peduncoli rosso picei; base del gastro giallastra; resto del corpo piceo più o meno carico.

♂. Lunghezza 3 mm. - Capo senza le mandibole tanto lungo quanto largo, con l'occipite arrotondato e gli occhi situati leggermente in avanti; lamine frontali brevi e ricurve. Clava di quattro articoli; primo articolo del funicolo grosso circa il doppio del secondo; scapo lungo un po' più dei quattro primi articoli del funicolo. Il capo è coperto da una rugosità irregolare e molto superficiale. Torace con solchi del Mayr ben distinti; largo un po' più del capo e più o meno rugoso. Ali ialine con nervature e pterostigma giallo pallidi. Peziolo, visto di sopra, un po' più stretto del postpeziolo; la parte superiore dei peduncoli è un po' lucida; i lati sono rugosi ed opachi. Gastro liscio e lucido. Tutto il corpo è bruno; i femori e le tibie, le mandibole e lo scapo giallo bruni; funicolo e tarsi giallastri. Pochi peli piuttosto eretti e sparsi qua e là; leggermente più numerosi sul gastro.

La descrizione della ♀ e del ♂ è fatta su esemplari raccolti da me a Valbruna.

#### *Strongylognatus testaceus* Schenck

Emery, Bull. Soc. Ent. Ital., XLVII, 1916, pag. 199.

Il Dott. Springer mi ha portato un ♂ raccolto sul monte Chiampone, 22. VIII. 1930. Ho ritenuto di citare questa specie perchè la località di cui sopra, pur non essendo nella Venezia Giulia e pur appartenendo al bacino del Fella e rispettivamente del Tagliamento, si trova in prossimità della nostra regione e comunque rappresenta uno dei punti più orientali della diffusione italiana di essa.

#### *Strumigenys baudueri* Emery

Müller, Boll. Soc. Adriatica di Sc. Nat. 1923, pag. 107.

Il collega Koch mi ha portato questa specie da Liserta (Monfalcone, 1. V. 1931), raccolta stacciando terriccio sabbioso a circa tre quarti di metro di profondità. Il Dott. Springer l'ha raccolta nel giardino della sua casa a Trieste nel settembre del 1935 e ad Abbazia, 24. VIII. 1937.

#### *Epitritus argiolus* Emery

Müller, Boll. Soc. Adriatica di Sc. Nat. 1923, pag. 107.

Questa formica è stata raccolta come la precedente dal collega Koch a Liserta, 1. V. 1931, stacciando terra sabbiosa a tre quarti di metro di profondità. Egli rinvenne alla stessa profondità dei piccolissimi nidi situati in cavità sferiche del diametro di un centimetro o poco più, con ognuno quattro o cinque ♀♀ che si muovevano lentissimamente. Dalla stessa località provengono pure alcune ♀♀ non alate.

---